Il ministro degli Esteri iraniano, Mohammad Javad Zarif, ha chiesto all'Unione Europea di mediare con Washington per **riportare pienamente in vigore** l'accordo sul nucleare siglato nel 2015. La nuova amministrazione americana per ora risponde con cautela ("prima ci consulteremo con alleati e congresso poi potremo fare qualche proposta" secondo [le parole](#) del portavoce del Dipartimento di Stato americano, Ned Price) ma l'intenzione pare quella di cercare di riattivare l'accordo. Per ora c'è **stallo su chi dovrebbe fare la prima mossa**: l'Iran chiede che vengano rimosse le sanzioni e poi provvederà a fermare l'arricchimento dell'uranio, Biden ha già precisato che casomai il processo deve essere quello inverso, tuttavia sono dettagli superabili se ce ne sarà l'intenzione politica. **Un nuovo accordo che tutti sembrano volere tranne Israele**, il cui ministro agli Affari coloniali Tzachi Hanegbi [ha dichiarato](#): ""Gli USA non attaccheranno mai gli stabilimenti nucleari in Iran. Israele deve decidere se accettare un Iran con il nucleare o agire in maniera indipendentemente per eliminare un tale pericolo".

L'**Accordo di Vienna**, firmato da Teheran con le grandi potenze (Stati Uniti, Cina, Russia, Germania, Francia, Regno Unito) oltre che con l'UE, impegnava la Repubblica islamica a rinunciare al proposito di acquisire la bomba atomica, in cambio della revoca di tutte le sanzioni economiche. Un accordo nato sotto l'amministrazione Obama e dal quale Donald Trump uscì unilateralmente nel 2018.